

## Gli On. Raggio, Borgatta e Ferraris La Valle Bormida

Monastero Bormida 14 Maggio 1886

Distintissimo Sig. Direttore

Quest'oggi ho assistito ad una di quelle manifestazioni da parte degli abitanti di questa vallata, di cui la mia povera penna non è capace di dare nemmeno una pallida idea. La si potrebbe riassumere in queste parole: trionfo completo, ovazioni schiette, entusiastiche ottenute dagli onorevoli Raggio Borgatta e Ferraris nelle brevi visite ai paesi della valle.

A Monastero avvertiti del passaggio dei tre onorevoli candidati trovavansi alle porte del paese riuniti, i rappresentanti del comune e della Società Agricola Operaia, nonché parecchi notabili del luogo in attesa di salutare gli illustri viaggiatori, e col proposito di accompagnarli nella gita che stavano per fare fino a Vesime. Appena giunti in paese i tre onorevoli, furono ossequiati da tutti quelli che ne stavano aspettando l'arrivo, e siccome era deciso che la visita ufficiale l'avrebbero fatta al loro ritorno, così contraccambiarono i festosi saluti. Senza nemmeno discendere proseguirono il loro cammino per Vesime, ed essendo loro tornato gradito l'annuncio che eravamo decisi ad accompagnarli, in men che non si dice quattro vetture (in una di esse stavano i rappresentanti di Sessame) si unirono a quelle ove trovavansi i tre futuri rappresentanti del Collegio, raggiungendo così al desiderato scopo di scortarli nella loro gita.

A Bubbio era deciso che la visita ufficiale l'avrebbero fatta al loro ritorno, e per conseguenza senza discendere proseguirono oltre.

Giunti all'imboccatura dello stradale che conduce a Loazzolo i tre candidati vennero salutati dalla Giunta Municipale e da altre rispettabili persone di Loazzolo, portanti tutti l'espressione dei sentimenti della popolazione che acclamava vivamente i tre onorevoli.

Proseguendo oltre, si giunse a Cessole ove trovavansi all'ingresso del paese, il Consiglio Comunale con a capo il Sindaco, il Consigliere Provinciale e tutte le persone più influenti del Comune.

Il piccolo paese era in festa, gli abitanti numerosi e giulivi, entusiasticamente acclamavano e salutavano i tre candidati, che discesi dopo ricevuti gli omaggi del Consiglio Comunale, invitati, si recavano alla casa del Cav. Scaliti sindaco del Comune il quale li ricevette con squisita cordialità, e cortesia. Quivi giunti, in presenza di una moltitudine di intervenuti, il Sindaco diede il saluto di Cessole ai tre onor. accennando ai bisogni, ed agli interessi del Comune, a lui rispose per primo l'onorevole Raggio, il quale è stato applauditissimo, come lo furono i suoi Colleghi, Borgatta e Ferraris, che presero a discorrere in seguito. Fatti i saluti cordiali ai rappresentanti di Cessole ed a tutti gli intervenuti, la comitiva proseguì il viaggio, ingrossata dai rappresentanti di Cessole, pure essi decisi di accompagnarli a Vesime i futuri rappresentanti del Collegio, facendo loro una vera scorta d'onore.

Dopo breve percorso arrivati vicino all'ultimo ed importante lembo del Collegio, come disse l'on. Raggio, gli spari dei mortaretti gli evviva ed il vivo entusiasmo della popolazione fecero avvertiti i candidati di quale imponente dimostrazione fossero fatti segno. Discesi dalla vettura riceverono i saluti delle autorità, della Società Operaia e del popolo festante, che uniti e concordi tributavano ai benemeriti visitatori le più lusinghiere testimonianze di stima e d'affetto. Condotti dalle autorità nella Casa Comunale cominciò a parlare un egregio signore di Vesime di cui non ricordo il nome. Gli rispose primo l'on. Raggio che applauditissimo dichiarò con franche e leali parole che egli ed i suoi due colleghi avevano un impegno

d'onore di lealmente sostenersi nelle diverse parti del Collegio, e quindi parlarono gli on. Borgatta, e Ferraris Maggiore, le cui parole pure furono accolte da unanimi approvazioni.

Usciti dalla Sala Comunale si recarono a visitare l'Asilo infantile ove assistettero con piacere ad un saggio di ginnastica eseguito da quei bambini, ed ove il Presidente ringraziò pubblicamente l'on. Borgatta per aver ottenuto a favore dell'Asilo L. 400.

Dall'asilo, i visitatori, invitati, si portarono alla sede della Società operaia, e qui nuovi discorsi del presidente e vice-presidente della Società, e nuova risposta degli onorevoli i quali, come sempre, stante la serietà ed importanza degli argomenti, vennero vivamente applauditi. Usciti dalla sede della Società e preso commiato dalle autorità del paese e dagli intervenuti, salutati vivamente dalla popolazione numerosissima che acclamava, rifecero la strada percorsa per recarsi a Bubbio ed a Monastero.

Giunti a Bubbio altra splendida accoglienza era preparata per gli onorevoli; all'ingresso del paese stava aspettando una moltitudine di abitanti con a capo il Consiglio Comunale. Salutati dalle Autorità comunali e dalle notabilità del paese, al suono della scelta banda locale, mossero verso l'abitato fra il giubilo della popolazione e le salve di numerosi mortaretti, e si recarono a visitare il castello del sig. Conte Galvagno, ove furono ospitati cordialmente da quell'egregio signore.

Avviatisi quindi al Municipio e ringraziati i Bubbiesi dell'accoglienza ricevuta, mossero verso Monastero, all'ingresso del quale comune li aspettavano il Municipio, la Società Agricola Operaia con bandiera e moltissima popolazione. Quivi giunti e discesi, una imponente ovazione li accolse e salutati dal Consiglio Comunale e dalla Società Operaia, avviaronsi alla nuova e splendida residenza Comunale, sempre accompagnati dal popolo festante. Nella sala del Comune il Segretario della Società Operaia, Ravazza Carlo, a nome e per incarico della direzione, dette il benvenuto ai tre onorevoli salutandoli quali candidati proprii della Società, risposero tutti e tre con parole che riscossero le vive approvazioni dei numerosi intervenuti e dopo un breve giro nelle sale municipali; accompagnati dalla Società Operaia, dal Consiglio Comunale e dal popolo entusiastato si portarono alla vettura e quivi giunti, preso commiato e ringraziata la popolazione per la schietta accoglienza loro fatta, partirono per la volta di Bistagno.

Le accoglienze di Bistagno senza dubbio alcuno saranno state altrettanto cordiali ed entusiastiche quanto quelle ricevute nella valle superiore, ed in tale fiducia è pur bello il vedere e constatare la concordia di queste popolazioni, che dando un così bell'attestato di stima ai tre candidati, dimostrarono come sappiano apprezzare il valore dei tre aspiranti alla Deputazione.

Bistagno, 14 Maggio 1886.

Le accoglienze che la popolazione di Bistagno fece oggi agli egregi Raggio, Borgatta e Ferraris Maggiore, furono festosissime, degne veramente delle persone che si aveva l'onore di ospitare. Bistagno non fu da meno degli altri comuni della vallata. Li attendevano all'arrivo, insieme con moltissimi abitanti del paese, la presidenza della Società operaia con bandiera. Preceduti dalla banda musicale, e vivamente acclamati dalla popolazione festante, i tre candidati si recarono nella casa del Comm. Saracco, ove ricevettero una splendida ospitalità dall'illustre Senatore che offrì loro un pranzo squisito. Essi non mancarono di visitare la sala comunale e quella della Società operaia ricevuti dall'autorità municipale e dalla direzione della Società. Ai congregati disse

poche parole l'on. Raggio che venne assai applaudito. Gli egregi ospiti partirono col treno delle sette alla volta di Acqui, acclamati dalla folla, portando certo indelebile impressione dell'accoglienza ricevuta. Essi possono star certi: a Bistagno e in tutta la vallata della Bormida, si voterà compatti la terna Raggio, Borgatta, Ferraris. P.

## UN PO' DI BUON SENSO

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

Ho letto nei giornali di Novi Ligure molte accuse all'indirizzo di Acqui che viene rimproverata di volere usurpare i diritti degli altri.

A me pare che la cosa sia molto diversa e che si ripeta la favola del lupo e dell'agnello. Ho letto dei manifesti, ho letto anche degli articoli ed ho trovato che Acqui ed il suo Collegio vi sono completamente dimenticati. In uno di essi si propongono persino due candidati per Novi città ed un terzo candidato di Francavilla! Per tal modo più di due terzi del Collegio non avrebbero neppure un loro rappresentante!!

A me pare francamente che Capriata e Novi vogliano farsi non solo la parte del leone, ma pretendano addirittura di appropriarsi tutto. Il solo Collegio che si è comportato veramente bene è quello d'Acqui; esso presenta un solo nome, quello dell'**Avvocato Cav. Maggiore Ferraris**. Invece Capriata ha tre candidati e Novi un po' uno ed un po' due!!!

È o non è vero che Acqui è un terzo del nostro Collegio e che quindi ha diritto ad un rappresentante nella terna?

Che cosa ci direbbero gli elettori di Capriata e di Novi se noi pretendessimo di portare due candidati e di rubare loro un posto?

Ebbene, pensino che essi che gridano tanto, fino ad ora non fanno altro che tentare di rapirci la nostra giusta parte.

Invece di prendersela tanto con noi gli elettori di Capriata e di Novi dovrebbero pensare di più ai casi proprii. Capriata che fino ad ora ha tre candidati, il Borgatta, il Bruzzone ed il Bisio, si decida a raccogliere la sua maggioranza attorno ad uno. E per me non v'ha dubbio che l'**Avv. Cav. Carlo Borgatta** raccoglie le simpatie dell'immensa maggioranza del Collegio di Capriata come fu dimostrato dal Comizio di Ovada.

Quanto a Novi Ligure non c'è neppure l'ombra del dubbio che il Comm. **Edilio Raggio** è il rappresentante vero di quel Collegio che lo ama e lo stima in modo eccezionale.

Mi pare dunque tempo che si cominci a mettere un po' di senso comune in tutta questa imbrogliata faccenda, e che coloro che fino ad ora protestano tanto, fanno proprio la figura di quel lupo che voleva ad ogni costo mangiare l'agnello!

Un uomo di senso comune.

## ECHI ELETTORALI

Leggiamo nel *Movimento* delli 11 Maggio — *Alessandria IV Collegio (Acqui)*. — Alle notizie contraddittorie intorno all'andamento della lotta elettorale, alla confusione che dapprima regnava, sottentra ora una situazione, più chiaramente delineata, in seguito anche, come si osservava nella corrispondenza da Novi inserita nel vostro giornale al ritiro dell'on. Ferrari. Ormai si può ben dire con certezza che nel Collegio d'Alessandria IV che ha per capoluogo Acqui,